

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE 2025-2027



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE 2025-2027

SOMMARIO

1. IL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- 1.1 *Struttura e dimensioni del Sistema*
- 1.2 *Ambiti di attività del Sistema*
- 1.3 *Costi e finanziamenti del Sistema*
- 1.4 *Valore pubblico del Sistema*

2. ELEMENTI DI CONTESTO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA

Elementi del contesto esterno

- 2.1 *L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile*
- 2.2 *L'Agenda strategica europea 2024-2029*

Elementi del contesto interno

- 2.3 *Le priorità politiche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*
- 2.4 *La Programmazione Triennale delle attività del SNPA e i LEPTA*
- 2.5 *L'interazione del SNPA con il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) e i Sistemi Regionali Prevenzione Salute dai Rischi ambientali e climatici (SRPS)*
- 2.6 *I precedenti nella programmazione di attività del SNPA: il Programma Triennale 2018-2020, il Programma Triennale 2021-2023 e la proroga al 31/12/2024*

3. IL PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITÀ DEL SNPA 2025-2027: OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO

3.1 Obiettivi strategici e linee prioritarie di intervento 2025-2027

- I. Promuovere e sostenere la definizione formale dei LEPTA e la relativa attuazione*
- II. Assicurare i monitoraggi e le misurazioni ambientali e i controlli sulle fonti di pressione e gli impatti su matrici e componenti ambientali*
- III. Assicurare le attività ispettive e di controllo e condizioni tecniche uniformi per le funzioni di supporto tecnico, amministrativo e giudiziario*
- IV. Assicurare l'efficace e uniforme supporto tecnico e istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni, il governo del territorio, la tutela ambientale e i relativi servizi*
- V. Partecipare e integrare i sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria*
- VI. Incrementare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali*
- VII. Coordinare le attività di comunicazione pubblica, informazione, educazione e formazione ambientale*

3.2 Le risorse del Programma Triennale 2025-2027 e l'individuazione dei risultati prioritari

(pagina lasciata vuota intenzionalmente)

1. IL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

1.1 *Struttura e dimensioni del Sistema*

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è la principale realtà tecnica a supporto del governo e la tutela dell'ambiente del Paese, prevista dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*.

Il SNPA è costituito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ente pubblico di ricerca dotato di autonomia e vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), e dalle ventuno Agenzie per la protezione dell'ambiente istituite dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano (ARPA/APPA). Le attività del Sistema si basano sulla leale cooperazione e collaborazione - a "rete" e non gerarchica - tra gli enti che lo compongono.

La finalità dell'istituzione del SNPA è quella di accrescere a livello nazionale l'omogeneità e l'efficacia dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, promuovendo lo sviluppo coordinato delle attività e delle prestazioni tecniche ambientali delle sue componenti, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di quelle di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

La promozione e l'indirizzo dello sviluppo coordinato delle attività del Sistema, anche in una logica di sinergica collaborazione tra le Regioni e le Province autonome e nel rispetto delle autonomie statutarie, è svolta nell'ambito del Consiglio del Sistema nazionale, organo previsto dall'art. 13 della legge e che si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento. Il Consiglio SNPA è presieduto dal Presidente dell'ISPRA ed è composto dai legali rappresentanti delle Agenzie - i quali eleggono fra loro un Vicepresidente - e dal Direttore generale dell'ISPRA. L'ISPRA esercita, attraverso il Consiglio SNPA, il coordinamento tecnico del Sistema che gli è assegnato dalla legge (art. 6).

I ritardi nell'adozione di molti dei rilevanti atti previsti dalla l. n. 132/2016 non hanno impedito al Consiglio nazionale di operare sin dall'entrata in vigore della legge, nel 2017, e, grazie alla dedizione e qualificazione degli operatori che fanno parte del Sistema, è stato possibile conseguire una crescita significativa delle attività tecniche tese all'uniformità nazionale delle prestazioni e agli scambi, puntando a rappresentare il punto di riferimento tecnico per le istituzioni nazionali e regionali, per le amministrazioni pubbliche e per i cittadini in generale, registrando anche l'interesse degli altri operatori europei.

Al 31 dicembre 2023 il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato dell'ISPRA e delle Agenzie è stato di 9.689 unità (tabella 1), dato in leggero incremento rispetto alla fine del 2022 (+1,03%), cui si devono aggiungere circa 490 lavoratori legati da altre forme contrattuali, questi ultimi in leggero calo rispetto al 2022¹.

¹ I dati riportati sono su www.snpambiente.it nell'area dedicata "Chi siamo".

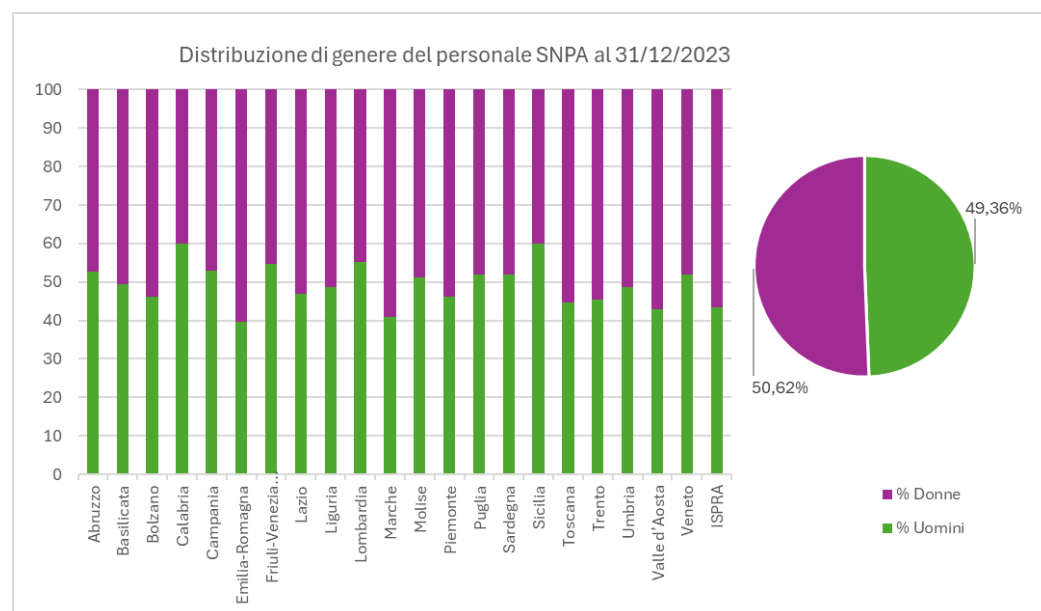
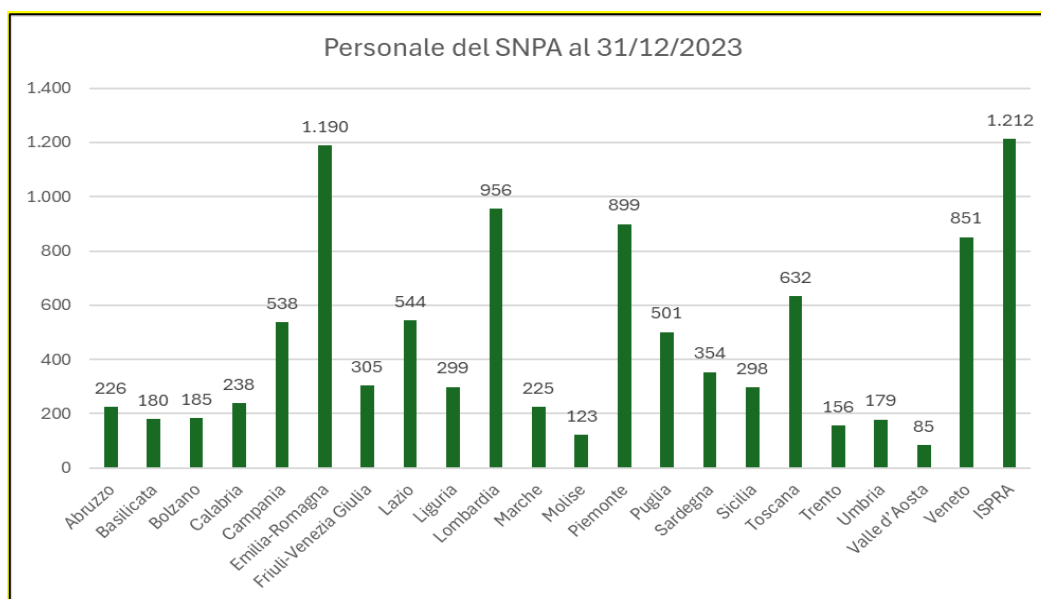
Tabella 1 – Dati sul personale del Sistema (ISPRA/ARPA/APPA) nel 2023

ARPA/APPA/ISPRA	DATI SUL PERSONALE AL 31/12/2023				
	Lavoratori TI	Altre forme contrattuali	% Donne	% Uomini	Età media
Abruzzo	182	44	47,26	52,74	51
Basilicata	139	41	50,56	49,44	51
Bolzano	179	6	53,90	46,10	50,54
Calabria	222	16	39,92	60,08	54
Campania	526	12	47	53	51
Emilia-Romagna	1188	2	60,43	39,56	50,7
Friuli-Venezia Giulia	290	15	45,25	54,75	49,63
Lazio	479	65	52,99	47,01	47
Liguria	284	15	51,26	48,74	51,51
Lombardia	941	15	44,85	55,15	51
Marche	215	10	59,10	40,90	50,97
Molise	120	3	48,78	51,22	53
Piemonte	877	22	53,93	46,06	51,92
Puglia	440	61	48	52	47
Sardegna	338	16	48	52	53
Sicilia	266	32	40	60	57
Toscana	622	10	55,22	44,78	53
Trento	153	3	54,49	45,51	50
Umbria	179	0	51,40	48,60	52,37
Valle d'Aosta	79	6	57	43	46
Veneto	834	17	48	52	54
ISPRA	1.136	76	56,51	43,49	51,29
TOTALE / MEDIA	9.689	487	50,62	49,36	51,22

Fonti: Dati forniti dalle Direzioni generali e/o amministrative delle componenti del Sistema

Complessivamente, il SNPA ha fatto fronte alle complesse e crescenti competenze assegnate dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche centrali e regionali con una forza lavoro di circa 1,62 operatore ogni 10.000 residenti, dato nazionale del 2022 che però presenta rilevanti differenze a livello regionale e in leggero calo rispetto all'anno precedente. L'età media del personale nel 2023 superava i 51 anni.

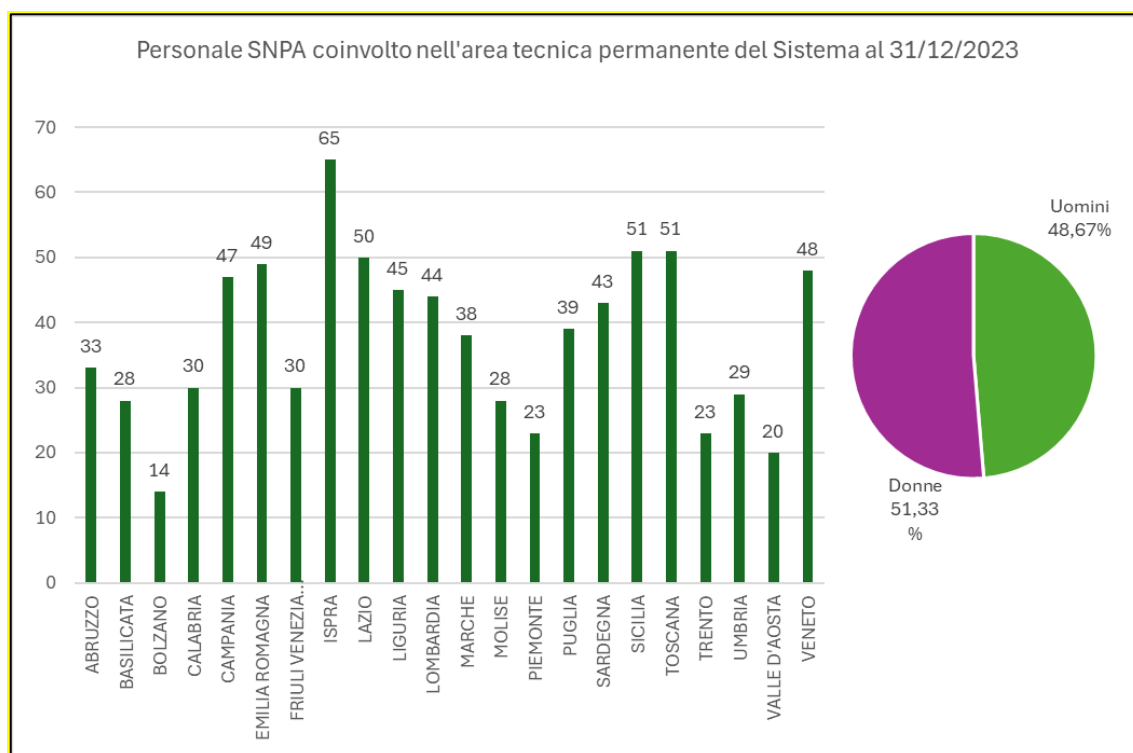
Nelle figure seguenti è rappresentata graficamente la distribuzione del personale tra le varie componenti del Sistema e la relativa distribuzione di genere, che appare sostanzialmente equilibrata.



Elaborazione a cura di Adriano Libero (ARPAE Emilia-Romagna) e Luigi Mosca (ARPA Campania)

Il personale afferente al SNPA è variamente coinvolto nello svolgimento delle diverse funzioni attribuite al Sistema, delineate nello specifico nei paragrafi successivi, e partecipa nelle attività delle varie articolazioni operative che concorrono all'attuazione dei Programmi triennali succedutisi nel tempo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si rappresenta che il personale nominato per partecipare alle articolazioni afferenti all'area tecnica permanente del SNPA (le cosiddette Reti tematiche e relative linee di attività) previste dal regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA, e, in quanto tale, direttamente impegnato a informarne le decisioni, risultava, al 31 dicembre 2023, pari a 828 unità, secondo la distribuzione riportata nella seguente tabella.



Fonti: Elaborazioni di Barbara Bellomo ed Elisa Raso (ISPRA) sulla base delle indicazioni delle Direzioni generali delle componenti del Sistema

1.2 Ambiti di attività del Sistema

Il Sistema è tenuto allo svolgimento di molteplici funzioni tecniche che riguardano il settore ambientale, individuate non esaustivamente nella legge n. 132/2016. Tra tali funzioni elencate all'art. 3 si riportano, esemplificativamente, lo sviluppo di criteri, metodi e sistemi di monitoraggio integrati dell'ambiente, delle sue matrici e della relativa evoluzione in termini quantitativi e qualitativi (risorse ambientali quali aria, acqua, suolo, etc.), il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento e delle pressioni ambientali, il supporto alle autorità competenti nell'implementazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), la diffusione di dati tecnico-scientifici ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle pressioni e impatti sull'ambiente, sulle fonti e fattori di inquinamento, sui rischi naturali e ambientali. Il Sistema può svolgere anche attività di ricerca.

Accanto a quanto disposto dalla legge n. 132/2016, diverse normative di settore pongono in capo al Sistema specifici compiti e funzioni². La relativa titolarità è individuata, a seconda dei casi, in capo al Sistema nazionale nel suo insieme, al Consiglio del Sistema, all'ISPRA e/o alle Agenzie.

Ulteriori attività sono svolte dal Sistema per dare corso a richieste del MASE all'ISPRA o scaturiscono dall'opportunità di fornire al MASE, nell'ambito delle funzioni di supporto tecnico garantite dall'ISPRA, posizioni tecniche il più possibile coordinate e coerenti con quelle delle Agenzie a livello territoriale.

² Si vedano, tra gli altri, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il DM 22 maggio 2023, n. 86 "Regolamento recante disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione, in aree di mare ubicate all'interno del conterminare lagunare di Venezia, dei sedimenti risultanti dall'escavo dei fondali del conterminare lagunare", il d.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano", il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", il DM MISE-MATTM del 4/7/2019 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione", il DM MATTM 15 luglio 2016 n. 173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", l'art. 38 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" convertito, con modifiche, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Tali compiti, funzioni e prestazioni istituzionali svolte secondo modalità coordinate si aggiungono a quelle svolte singolarmente, sia dall'ISPRA che dalle Agenzie, in un quadro di assegnazioni non sempre normativamente omogeneo tra regioni e con le province autonome. La coerenza tra le azioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'azione del Sistema nel suo complesso è anche facilitata dalla trasmissione periodica da parte dell'ISPRA al Consiglio SNPA delle direttive del Ministro all'Istituto, da ultimo la Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il triennio 2024-2026, adottata con DM n. 67 del 22/02/2024.

L'obiettivo della convergenza verso l'omogeneità nazionale dei servizi tecnici ambientali si basa nella legge n. 132/2016 sull'individuazione con DPCM dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi che il Sistema è tenuto a garantire e che debbono diventare obiettivi prioritari della pianificazione delle attività del SNPA e delle singole Agenzie (art. 9, comma 1, l. n. 132/2016). Una disciplina quadro omogenea è prevista anche per l'attività del personale ispettivo del Sistema nazionale (art. 14, l. 132/2016) adottata con DPR 4/9/2024 n. 186. Ulteriori decreti sono destinati a regolare aspetti rilevanti, quale quello dell'assegnazione alle Agenzie degli introiti relativi al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei controlli di impianti e opere soggetti a VIA.

Nell'ambito di tali riferimenti normativi e operativi, anche a seguito della pandemia e sulla spinta degli orientamenti internazionali verso una maggiore integrazione delle diverse prospettive nel c.d. approccio "One Health"³ si sono registrate delle novità nell'assetto delle relazioni con l'ambito istituzionale della Salute. Nell'anno 2022 l'istituzione, con l'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 364 del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), prevista quale azione del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) le cui risorse hanno integrato quelle discendenti dal PNRR, ha risposto all'esigenza dell'armonizzazione delle politiche del Servizio Sanitario Nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie associate a rischi ambientali e climatici, aprendo un ulteriore ambito formale di collaborazione per il SNPA. Nel marzo del 2023, le modalità di interazione tra SNPA e SNPS sono state definite con DPCM ed è stata istituita presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri⁵ una Cabina di regia destinata ad assicurare, anche attraverso apposite direttive, la effettiva operatività delle modalità dell'interazione tra i due sistemi, un componente della quale è stato designato dal Consiglio SNPA.

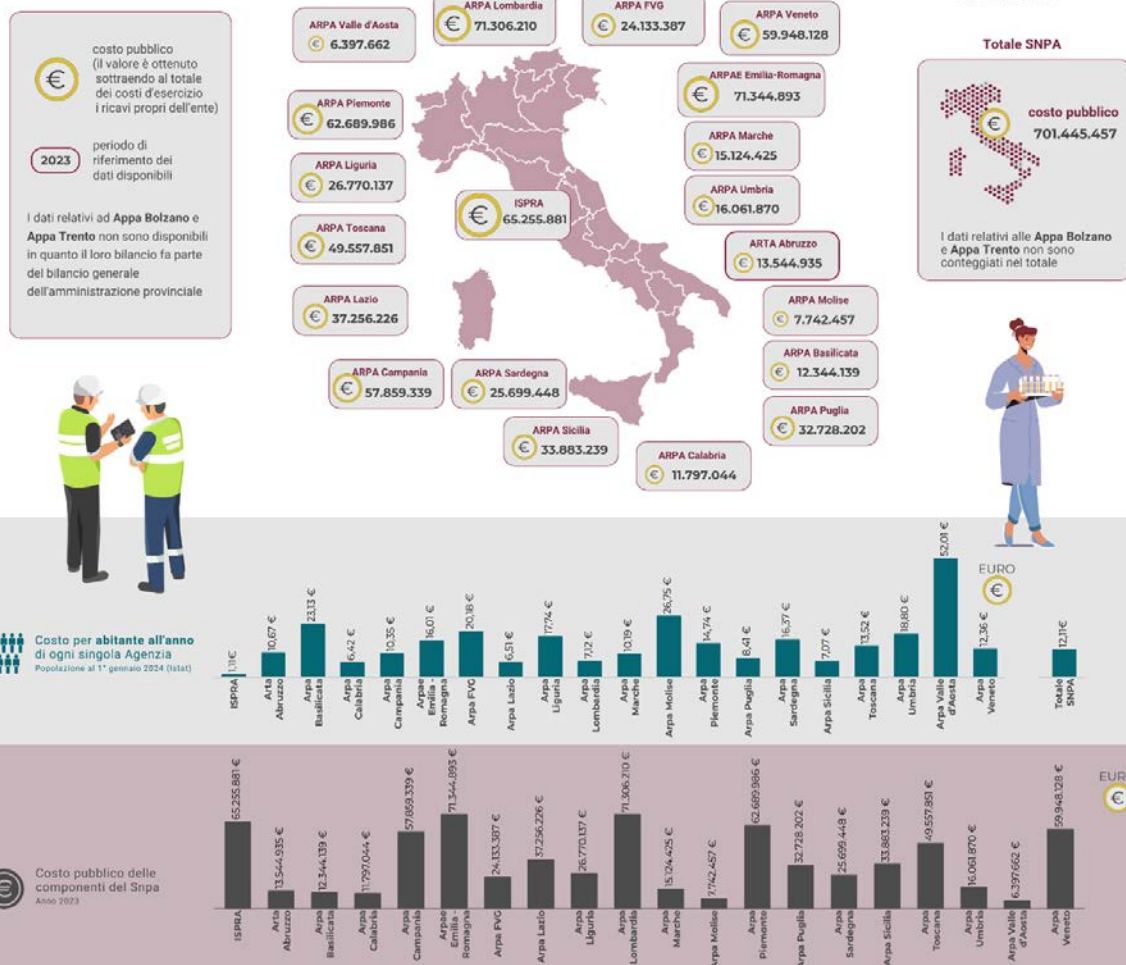
1.3 Costi e finanziamenti del Sistema

Il costo pubblico del SNPA è stato calcolato per il 2023 pari a 701 milioni di euro, che corrispondono ad un costo per cittadino pari a 12,11 euro annui, come evidenziato nell'infografica.

³ L'approccio ha origine internazionale ed è finalizzato all'integrazione delle diverse politiche settoriali dirette alla promozione della salute umana con quelle sulla salute animale e quelle su salute e ambiente. Cfr. fra tutti il One Health Joint Plan of Action (2022–2026) (OH JPA) concordato tra i quattro organismi internazionali, Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), United Nations Environment Programme (UNEP), World Organisation for Animal Health (WOAH) e World Health Organization (WHO).

⁴ Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

⁵ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2023 "Definizione delle modalità di interazione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) con il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) e istituzione della Cabina di regia".



Fonti: Elaborazione e raccolta dati a cura di Adriano Libero, Stefano Folli, Maurizio Malossi (ARPAE Emilia-Romagna) e Luigi Mosca (ARPA Campania)

Il metodo di calcolo utilizzato per rappresentare il “costo pubblico” del Sistema ha compreso una ricognizione dei costi di ISPRa e delle Agenzie rapportata al numero di residenti al 1° gennaio 2024 (fonte: ISTAT) per l'intero Sistema e per le singole realtà territoriali, in modo da ottenere un valore indicativo del “costo unitario al cittadino” del SNPA e di ogni sua componente. In tale calcolo, i ricavi “propri” dei singoli enti e i proventi derivanti da progetti, attività commissionate da terzi, servizi resi a tariffa, sono stati intesi quali fattori di autofinanziamento dell'ISPRa e delle ARPA/APPA e sono stati per questo sottratti alla somma dei costi d'esercizio (intesi come totale dei costi della produzione di competenza annuale) venendo esclusi dal calcolo. Nel calcolo non sono stati presi in considerazione i dati delle Agenzie delle Province autonome di Trento e Bolzano, non dotate di un bilancio autonomo, ed il dato dei residenti nelle Province autonome è stato dunque scorporato da quello complessivo.

1.4 Il valore pubblico del Sistema

Il SNPA, attraverso la realizzazione delle attività programmate sia collegialmente che dai singoli enti che lo compongono (l'ISPRa e le Agenzie) crea “Valore pubblico” e concorre, in tal modo, a fornire alle istituzioni sovraordinate tutti gli elementi necessari per l'adozione degli atti di natura programmatica e normativa inerenti alla prevenzione dell'inquinamento e protezione dell'ambiente.

Nel corso del 2022, nell'ambito del Tavolo Istruttorio del Consiglio SNPA VII «SNPA per i cittadini» previsto con delibera n. 147/2021 è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di ISPRA e delle Agenzie al fine di predisporre un documento che indicasse, in linea con i documenti di pianificazione strategica sovranazionale, nazionale e regionale, obiettivi e indicatori comuni per delineare il “Valore pubblico” generato dagli enti del SNPA.

Nel fare ciò si è tenuto conto del mutato contesto globale e dell'esigenza improcrastinabile di affrontare con efficacia e sinergia i temi legati ad ambiente, salute, biodiversità e clima, che richiedono una programmazione da parte del SNPA delle attività previste dai propri compiti istituzionali con un approccio interconnesso tra ambiente e salute, che implica il concorso delle prestazioni del catalogo SNPA a supporto dell'erogazione dei LEA.

Sono stati così individuati 11 possibili obiettivi comuni di Valore pubblico – che andranno rivisti alla luce della presente Programmazione triennale - volti ad identificare il potenziale Valore pubblico co-creato dal Sistema, in una logica di performance di filiera attraverso la collaborazione fra enti, in particolare del SNPA e del SNPS-SRPS, condivisi dal Consiglio SNPA (Delibera n. 224/2023) nel documento recante “Indirizzi per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del Valore Pubblico del SNPA”.

Di seguito si riportano gli 11 obiettivi di Valore pubblico proposti:

1) SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE/ NAZIONALE <i>Contribuire al miglioramento della conoscenza ambientale mediante supporto tecnico e informativo ai decisori politici e portatori di interesse istituzionali</i>
2) CAMBIAMENTI CLIMATICI E CRITICITÀ AMBIENTALI CONNESSE <i>Supportare le valutazioni sugli effetti e le mitigazioni dei cambiamenti climatici</i>
3) PROGETTI DI RICERCA <i>Potenziare le capacità operative attraverso l'attuazione di progetti di ricerca applicata in partenariato con enti di ricerca, università ed altre istituzioni</i>
4) COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE <i>Dotare gli enti del Sistema di una reportistica qualificata ed efficace in grado di fotografare i vari aspetti ambientali, sincronizzando la pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale nel territorio</i>
5) EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ <i>Garantire le attività funzionali alla formazione e sensibilizzazione del cittadino verso una maggiore consapevolezza dei valori ambientali</i>
6) DIFFUSIONE DEI DATI AMBIENTALI <i>Migliorare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici a supporto dell'analisi ed elaborazione delle informazioni da parte dei cittadini e degli stakeholder al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio informativo ambientale</i>
7) CONSUMI SOSTENIBILI <i>Favorire politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente</i>
8) AMBIENTE E SALUTE/PNC/PNRR; ATTIVITÀ ANALITICA E DI MONITORAGGIO <i>Incrementare ed ottimizzare la capacità di supporto tecnico per determinazioni analitiche e di laboratorio e per monitoraggio finalizzati al binomio ambiente e salute</i>
9) INNOVAZIONE TECNOLOGICA A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO <i>Contribuire a migliorare la qualità dei servizi erogati mediante l'introduzione di metodologie innovative a supporto delle attività di monitoraggio e controllo (osservazione satellitare, uso di droni, etc.)</i>

10) DIGITALIZZAZIONE

Velocizzare il processo di “transizione digitale” finalizzato alla realizzazione di un’amministrazione digitale e aperta

11) VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E BENESSERE ORGANIZZATIVO

(focus sulla mappa delle competenze)

Realizzare una mappa delle competenze per le attività degli Enti del Sistema, applicabile ai processi di pianificazione, selezione e sviluppo del personale

2. ELEMENTI DI CONTESTO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA

ELEMENTI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 L’Agenda 2030 dell’ONU per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1 “L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, secondo un approccio olistico che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico, e che prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs).

In sintesi, gli SDGs:

- danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti;
- si rivolgono indistintamente a tutti i Paesi del mondo, emergenti, sviluppati e in via di sviluppo;
- adottano una visione integrata della sostenibilità nelle sue dimensioni permettendo di cogliere la complessità delle problematiche attuali e i legami che le attraversano;
- sono fondati su cinque aree essenziali: persone, pianeta, prosperità, pace, partnership;
- sono orientati alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo sostenibile;
- sono articolati in 169 Target, riconducibili alle cinque aree prioritarie.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, insieme a quelli previsti nell’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del dicembre 2015, costituiscono il riferimento fondamentale della programmazione del SNPA.

A livello nazionale, lo strumento di coordinamento dell’attuazione dell’Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), un pilastro essenziale per l’attuazione delle politiche di sostenibilità sul territorio italiano. La SNSvS, nella sua ultima revisione, presenta diverse integrazioni rispetto alla versione precedente. La Strategia italiana si sviluppa sulla base dei cinque pilastri fondamentali, le cosiddette “5 P”, corrispondenti alle aree di intervento individuate dall’Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership).

Una delle novità rispetto alla prima versione del documento è rappresentata dall’aggiunta di una sezione dedicata ai “vettori per la sostenibilità” definiti come “gli elementi con i quali rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS, a livello centrale e territoriale, fondato fin dall’inizio sulla collaborazione inter-istituzionale, intra-istituzionale e con gli attori non statali”. I tre vettori individuati sono:

- coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
- cultura per la sostenibilità;
- partecipazione per lo sviluppo sostenibile.

I vettori costituiscono pertanto le condizioni abilitanti per la realizzazione dell’auspicato cambiamento trasformativo a tutti i livelli di governance, dal nazionale al locale, realizzabile anche

tramite il coinvolgimento dei territori e della società civile. Ognuno dei settori d'azione indicati dai vettori è poi ripartito in determinati ambiti, suddivisi ancora, a loro volta, in obiettivi e traiettorie. Questi due sottoinsiemi ricalcano la divisione in obiettivi e target che caratterizza l'Agenda 2030, adattando al contesto nazionale gli ambiti d'azione e le ambizioni che, nel caso dell'Agenda ONU, hanno valore globale. Questa scansione interna alla SNSvS rappresenta un altro importante elemento di novità che evidenzia una maggiore attenzione all'effettiva attuazione del programma di sviluppo sostenibile.

2.2 L'Agenda strategica europea 2024-2029

A seguito delle elezioni europee avvenute a giugno 2024, è stata adottata dal Consiglio europeo l'agenda strategica 2024-2029 che stabilisce le priorità e gli orientamenti strategici dell'UE per il ciclo istituzionale.

L'agenda strategica europea 2024-2029 si struttura intorno a tre pilastri:

- un'Europa libera e democratica;
- un'Europa forte e sicura;
- un'Europa prospera e competitiva.

Il pilastro dedicato ad un'Europa prospera e competitiva porta al centro la transizione verde. Tale pilastro prevede infatti di "portare a buon fine le transizioni verde e digitale".

Gli impegni sanciti nell'agenda strategica e nell'ambito delle priorità politiche della Commissione verranno attuati mediante le risorse finanziarie previste dal quadro finanziario pluriennale 2021-2027 vigente.

ELEMENTI DEL CONTESTO INTERNO

2.3 Le priorità politiche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il MASE definisce ogni anno le proprie priorità politiche in coerenza, tra l'altro, con il programma di Governo e, nello specifico, con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di aggiornamento, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'ONU con l'Agenda 2030 e richiamati in Italia nella rinnovata Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con gli impegni internazionali per il contrasto ai cambiamenti climatici fissati nell'Accordo di Parigi del 2015 e con il Green Deal europeo.

Tenuto conto di tale quadro di riferimento, con il DM 10 gennaio 2024 n. 7, il MASE ha approvato l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, emanato ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di meccanismi e strumenti di monitoraggio, di ciclo della performance e in preparazione al ciclo di programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento.

2.4 La Programmazione Triennale delle attività del SNPA e i LEPTA

Ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132, l'istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente è finalizzata ad assicurare sull'intero territorio nazionale omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

La legge n. 132/2016 introduce all'art. 9 il concetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) inteso come livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) e all'art. 15 comma 1 "Modalità di finanziamento" che l'ISPRA e le Agenzie provvedono allo "svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

In questo contesto emerge un doppio ordine di principi:

- l'integrazione tra le prestazioni rese dal sistema di protezione ambientale e gli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai LEA;
- una conferma del principio dell'invarianza della spesa al quale consegue come inevitabile che il perdurante trasferimento delle funzioni e del personale alle Agenzie introdotto nel 1993 debba continuare ad essere finanziato con parte dei fondi precedentemente destinati al SSR.

I LEPTA costituiscono parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie e devono essere l'obiettivo prioritario delle attività del Sistema.

I LEPTA e i criteri di finanziamento per il loro raggiungimento nonché il Catalogo nazionale dei servizi che contiene i relativi standard per gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari per tipologia di prestazione, sono stabiliti con DPCM, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che si avvale, a tal fine, del Consiglio del SNPA, di concerto con il Ministero della Salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

In questo quadro si colloca l'adozione del Programma Triennale delle attività del Sistema nazionale (PT SNPA) che - ai sensi dell'art. 10 della legge n. 132/2016 – deve essere predisposto dall'ISPRA previo parere vincolante del Consiglio del SNPA. Il Programma deve individuare le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA su tutto il territorio nazionale. Esso, dunque, si pone a garanzia ulteriore – una volta che verrà approvato il DPCM di determinazione dei LEPTA - della realizzazione progressiva dei LEPTA da parte delle Agenzie. Il PT SNPA deve essere approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica previo parere della Conferenza Stato-Regioni e tale decreto costituirà il documento di riferimento per la programmazione delle attività delle Agenzie.

Ad oggi i LEPTA, cardine della riforma introdotta dalla legge istitutiva del SNPA e della relativa capacità di offrire prestazioni omogenee alla comunità nazionale, sono in corso di definizione. La loro assenza formale, pertanto, si riflette sulla definizione del Programma Triennale, privandolo del suo presupposto principale e impedendone la piena formalizzazione attraverso l'approvazione ministeriale. Tuttavia, nelle more dell'avanzamento dell'iter di approvazione del DPCM che individuerà i LEPTA, il Consiglio SNPA si è fatto variamente carico del lavoro istruttorio e propedeutico alla definizione dei Livelli e dei relativi Servizi e Prestazioni, in costante interlocuzione informativa con il Ministero competente e con la Conferenza delle Regioni. Su tale attività al momento della stesura del presente Programma è operativo un apposito Tavolo Istruttorio del Consiglio SNPA, coordinato da due Direttori generali delle Agenzie (al momento della stesura del presente Programma, di Veneto e Toscana).

Già nel 2018 è stato infatti concordato tra tutte le componenti del Sistema il "Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA" (Doc. n. 23/2018 del 9 gennaio 2018) che includeva una prima elaborazione del Catalogo nazionale 2018 dei servizi del SNPA e un repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del Sistema, trasmesso dal Presidente dell'ISPRA al Ministero vigilante l'Istituto.

Successivamente, un ulteriore avanzamento del lavoro è stato ottenuto dal Consiglio SNPA con l'interessamento dell'Ufficio legislativo dell'allora Ministero della Transizione Ecologica che, sulla base dell'ulteriore elaborazione del repertorio del 2018, è giunto alla predisposizione di una proposta di schema di "DPCM di cui all'art. 9 della L. 132/2016", trasmessa al Ministero nel dicembre 2020 senza che tuttavia ciò portasse ad un concreto avvio dell'iter di approvazione.

Lo schema di DPCM è stato successivamente oggetto di una nuova delibera del Consiglio SNPA (la n. 209/2023 del 7 giugno 2023) e modificato nel dialogo con il Ministero e con alcune Regioni, venendo poi definitivamente trasmesso con nota del Presidente dell'ISPRA e del Consiglio SNPA prot. n. 41765/2023 del 28/07/2023. Tale proposta e i suoi allegati sono stati ulteriormente rivisti attraverso il concerto interministeriale la cui ultima versione (acquisita dall'ISPRA nel dicembre 2024) costituisce lo

stato dell'arte, aggiornato e condiviso, in materia di Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali e relativi Servizi e Prestazioni (Allegato 2 alla proposta di DPCM) come da catalogo riportato nell'Allegato 1 del presente Programma ed è da intendersi quale riferimento aggiornato per le Agenzie e l'ISPRA rispetto al precedente Repertorio delle prestazioni di cui alla delibera n. 23/2018. Nella proposta, i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali sono individuati quali macroaree di attività e sono basati sulle funzioni attribuite al SNPA dalla legge istitutiva e dalla normativa ambientale in vigore e sono i seguenti:

- a) Monitoraggio dello stato dell'ambiente (LEPTA 1).
- b) Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per il governo del territorio (LEPTA 2).
- c) Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale (LEPTA 3).
- d) Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile (LEPTA 4).
- e) Governance dell'ambiente (LEPTA 5).
- f) Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica (LEPTA 6).

Ciascuno dei 6 LEPTA è articolato in "Servizi". La raccolta dei Servizi costituisce il Catalogo nazionale di cui all'art. 9, comma 3, l. n. 132/ 2016. I Servizi a loro volta sono articolati in "Prestazioni", quali attività di natura tecnica finalizzate all'assolvimento delle funzioni assegnate dalla normativa vigente al SNPA.

È indubbio, che le attività delle Agenzie individuate nei 6 LEPTA sopra descritti per macroarea di attività, pur essendo connotate da una specializzazione ambientale, abbiano una correlazione con la prevenzione sanitaria e una ricaduta sulla qualità della salute. Tale correlazione può essere più o meno diretta in relazione a singole funzioni, attività o prestazioni ma è evidente che ambiente e salute sono due ambiti eziologicamente interrelati.

2.5 L'interazione del SNPA con il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) e i Sistemi Regionali Prevenzione Salute dai Rischi ambientali e climatici (SRPS)

La stretta connessione delle attività delle Agenzie per la protezione dell'ambiente con quelle in materia di salute, normativamente inquadrata dalla legge n. 132/2016, ha origine, come noto, dall'abrogazione referendaria, avvenuta nel 1993, delle funzioni e competenze in materia di controlli ambientali allora in capo alle Unità Sanitarie Locali. Il percorso legislativo che ne è conseguito ha portato inizialmente a prevedere l'istituzione, nel 1994 con decreto-legge 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, a livello regionale delle Agenzie per la protezione dell'ambiente e a livello centrale dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ex ANPA), le cui funzioni sono oggi svolte dall'ISPRA.

Il DPCM del 12 gennaio 2017 avente ad oggetto "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*" definisce i cosiddetti nuovi L.E.A. e stabilisce che il Servizio Sanitario Nazionale assicuri, tra i livelli essenziali di assistenza anche la "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" e l'Allegato 1, proprio su questo livello, include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita. L'allegato inoltre prevede che: "I programmi inclusi nell'area di intervento B e le relative prestazioni sono erogati in forma integrata tra Sistema sanitario e Agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali nel rispetto dell'articolo 7-*quinquies* del decreto legislativo 502/1992".

Pertanto, le funzioni svolte dalle Agenzie, seppur differenziate secondo le specifiche discipline regionali, risultano afferenti a programmi inclusi nelle aree di intervento dell'ambito della "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica" del su menzionato DPCM. La legge n. 132 del 2016 ribadisce

tale concetto nell'art. 1 che individua tra le finalità del Sistema l'assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Il verificarsi dell'emergenza pandemica a partire dal 2020, la necessità nel settore sanitario di trovare ulteriori strumenti di raccordo tra Stato e Regioni e il maturare della consapevolezza della necessità di un approccio sempre più integrato tra ambiente e salute - confluite a livello internazionale negli approcci c.d. One Health e Planetary Health, fatti propri dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dal Green Deal dell'Unione europea - hanno generato ulteriori evoluzioni istituzionali.

Il Governo italiano ha individuato tra le riforme istituzionali collegate all'attuazione del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza l'istituzione di un Sistema Nazionale per la Prevenzione della Salute dai rischi ambientali e climatici. Tale condizionalità si è collegata nello specifico alla programmazione dei finanziamenti nazionali collegati agli investimenti del PNRR di cui al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Il PNC ha previsto uno specifico investimento relativo al sistema "Salute, ambiente, biodiversità e clima", strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 del PNRR, Componente 1 ("Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)") e agli interventi integrati per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e la resilienza delle comunità ai rischi ambientali e climatici. Ai relativi finanziamenti hanno avuto ampio accesso le componenti del SNPA.

L'istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) è avvenuta con l'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"* convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Il nuovo Sistema, rivolto principalmente all'assetto istituzionale sanitario, si prefigge di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie del Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici e delle zoonosi. Compongono il SNPS, i Dipartimenti di prevenzione, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (anche con funzioni di coordinamento dei Dipartimenti con tutte le altre strutture – sanitarie e non - che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS), gli Istituti zooprofilattici sperimentali, l'Istituto superiore di sanità, il Ministero della salute.

Il SNPS, per raggiungere i propri scopi deve anche stabilire una adeguata interazione con il SNPA. Il SNPS, infatti, concorre alla definizione e implementazione degli atti di programmazione in materia di prevenzione sanitaria e di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed è tenuto, in tale attività, ad assicurare la coerenza con le azioni in materia di LEPTA. Il SNPS assicura, inoltre, il supporto per i profili sanitari alle autorità competenti per alcuni dei più rilevanti procedimenti amministrativi del settore ambientale (la valutazione di impatto sanitario - VIS, la Valutazione Ambientale Strategica - VAS, la Valutazione di Impatto Ambientale - VIA e l'Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA).

All'istituzione del SNPS ha corrisposto successivamente la previsione, con decreto del Ministero della Salute del 9 giugno 2022, dell'istituzione di Sistemi Regionali Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS), proprio per assicurare a livello regionale il perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS in una logica di rete. Tali Sistemi regionali hanno ricompreso, in tutti i casi in cui sono stati istituiti, la partecipazione delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

L'esigenza di rafforzare l'interconnessione tra ambiente, salute, biodiversità e clima è stata ulteriormente ribadita dal DPCM 29 marzo 2023 recante *"Definizione delle modalità di interazione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) con il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) e istituzione della Cabina di regia"*. Tale Cabina di regia, operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, vede dei due rappresentanti designati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, uno dei quali è stato individuato dal Consiglio SNPA (attualmente, il Direttore generale di ARPA Puglia). Tale organismo ha il compito di promuovere il raccordo tra i due Sistemi tramite l'organizzazione di incontri periodici e la predisposizione di direttive finalizzate a favorire e armonizzare politiche e strategie.

La Cabina di regia costituisce “la sede di confronto e di raccordo strategico e funzionale tra le amministrazioni statali e locali e le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, assicurando l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità delle iniziative sul territorio nazionale e adottando le misure necessarie a rimuovere le eventuali criticità per l'armonizzazione delle stesse” (art. 4, comma 1, lett. a) e “promuove l'adozione degli atti di programmazione e degli indirizzi operativi finalizzati al raggiungimento della coerenza tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), di cui all'art. 9 della legge 28 giugno 2016, n. 132” (art. 4, comma 1, lett. e).

Tra i compiti della Cabina di regia l'adozione del Programma triennale “Salute ambiente biodiversità e clima”, su proposta congiunta del Consiglio SNPA e della Commissione di coordinamento strategico istituita in seno alla Direzione generale della prevenzione sanitaria, di cui all'art. 5, comma 1, lettera a), del Decreto del Ministro della Salute 9 giugno 2022. Il Programma triennale “Salute ambiente biodiversità e clima” determina le aree prioritarie di intervento, basandosi su un modello intersettoriale che sviluppa il già citato approccio One Health nella sua evoluzione Planetary Health, definisce gli obiettivi e le sinergie al fine di mettere in atto misure che garantiscono una effettiva risposta ai problemi sanitari correlati a determinanti ambientali e climatici, individua le criticità nella sua realizzazione e promuove azioni volte al loro superamento. Il Programma sarà redatto coerentemente con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e con il Programma Triennale delle attività del SNPA e verrà aggiornato annualmente.

Antecedentemente a tali evoluzioni, il Consiglio del SNPA, nello spirito della legge n. 132/2016, aveva anticipato l'esigenza di correlazione tra i profili sanitari dell'attività in capo alle Agenzie ambientali attivando un proprio Tavolo Istruttorio in materia di “Ambiente e Salute” e mantenendo una stretta relazione con le attività del comparto istituzionale sanitario. Il Sistema ha infatti stipulato un Protocollo di intesa con l'Istituto Superiore di Sanità e partecipato con la designazione di propri rappresentanti a gruppi e comitati tecnici operanti nell'ambito del Ministero della Salute (ad es. gruppi di lavoro per il “Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza PNCAR 2022-2025”, per il controllo delle microplastiche nelle acque destinate al consumo umano, etc.). Anche il Catalogo dei servizi provvisoriamente identificato nell'ambito dei LEPTA (Allegato 1) include svariate prestazioni riguardanti più o meno direttamente l'interazione tra salute e ambiente.

Alla luce delle novità introdotte nel quadro normativo e della pregressa attività la presente programmazione triennale tiene conto dei profili di interazione tra le finalità istituzionali di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e, nella misura in cui si propone il raggiungimento dei LEPTA sebbene solo preliminarmente definiti, si propone anche di consolidare le sinergie tra protezione ambientale e tutela della salute pubblica.

2.6 I precedenti nella programmazione di attività del SNPA: il Programma Triennale 2018-2020, il Programma Triennale 2021-2023 e la proroga al 31/12/2024

Nelle more dell'approvazione del DPCM sui LEPTA e alla luce dell'attività posta in essere dal Consiglio SNPA sulla base della normativa in vigore, l'ISPRA si è fatto parte diligente congiuntamente al Consiglio nel delineare una programmazione di massima delle attività del Sistema, dapprima riferita al triennio 2018-2020 (delibera del Consiglio SNPA n. 33/2018) e, successivamente, al triennio 2021-2023 (delibera del Consiglio SNPA n. 100/2021). Tale programmazione è stata allineata ai compiti e alle funzioni normativamente stabiliti dalla normativa europea, nazionale e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

La programmazione 2018-2020, nel prendere atto del contesto ambientale, economico e sociale di riferimento dei territori italiani, descriveva le principali dimensioni della operatività del Sistema avviato nel 2017 con l'entrata in vigore della legge. Il Programma identificava una mission e una vision e delle linee di intervento strategiche che, alla luce dell'esigenza di costruire il meccanismo a rete, disegnavano una comunità tecnico scientifica di operatori che puntava ad essere “forte” (“Un sistema pubblico federato a rete per fornire Servizi tecnicamente complessi”), “autorevole” (“Una rete di conoscenze e competenze di eccellenza in campo ambientale per fornire Servizi e prestazioni tecnico

scientifiche di qualità”) e “credibile” (“Una rete di competenze e conoscenze tecnico scientifiche all’avanguardia che garantisca terzietà e imparzialità per la protezione dell’ambiente”). Sulla base di questa visione strategica, il Programma 2018-2020 individuava una serie di obiettivi declinati in azioni operative e queste, a loro volta, in specifiche linee di attività.

La realizzazione del primo Programma Triennale 2018-2020 ha portato alla predisposizione di circa un centinaio di documenti istruttori la maggior parte dei quali approvati come documenti tecnici di Sistema dal Consiglio SNPA. Molte attività sono arrivate a conclusione istruttoria nell’anno 2020, quando era in pieno corso l’emergenza pandemica da CoViD-19, circostanza che ha richiesto di proseguire nelle attività di valutazione finale e approvazione per tutto il periodo successivo. Alcuni documenti hanno evidenziato risvolti particolarmente delicati per l’esterno – sia per le comunità di operatori dei settori interessati che per le altre amministrazioni pubbliche – e sono stati per questo oggetto di specifiche consultazioni, in alcuni casi dirette a interessare le istituzioni e/o i soggetti interessati, in altri casi aperte alla generalità del pubblico, attraverso la pubblicazione dei documenti online e l’acquisizione di osservazioni.

Nell’ultimo anno della programmazione 2018-2020, anche sulla base dell’esperienza maturata nel sistema agenziale prima e successivamente dall’istituzione del Sistema con la legge n. 132/2016, la governance interna è stata profondamente riarticolata con l’adozione del nuovo Regolamento di funzionamento interno del Consiglio SNPA (Delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020).

Il successivo Programma Triennale 2021-2023 (delibera n. 100/2021) è stato anch’esso elaborato in un contesto formale non ancora compiutamente definito, data l’assenza dei decreti attuativi della legge n. 132/2016 delle cui esigenze di completamento sono state interessate con continuità le istituzioni preposte. La programmazione è stata comunque definita in un quadro di elaborazione più avanzato, dato dalle novità intervenute nella rivisitazione del Catalogo delle prestazioni e della proposta di LEPTA di cui alla bozza di schema di DPCM richiamata. La delibera di approvazione del Programma 2021-2023 è stata inviata all’allora Ministero della Transizione Ecologica e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Le linee strategiche prioritarie del Programma Triennale 2021-2023 sono state tratte dalla normativa vigente al momento della sua approvazione, dagli indirizzi di politica ambientale nazionali e internazionali, dalla programmazione di Governo sulla transizione ecologica e dalle riforme del PNRR all’epoca appena avviate. Si riportano di seguito le linee prioritarie d’intervento formulate con una estesa partecipazione dei Direttori generali delle Agenzie e che hanno guidato l’attività nel triennio 2021-2023:

1. Rafforzare l’efficacia del Sistema a tutela dei cittadini: i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA)
2. Garantire l’equità: l’omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali
 - I monitoraggi e i controlli
 - Le valutazioni ambientali e il supporto tecnico-scientifico
3. Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema
 - La rete nazionale dei laboratori accreditati
 - Il Sistema Informativo Nazionale Ambientale
 - Le nuove opportunità e sfide tecnologiche: l’osservazione satellitare
4. Ridurre l’inquinamento per la salute dei cittadini
5. Proteggere il presente: la tutela dei sistemi naturali
6. Costruire il futuro: la ricerca ambientale
7. SNPA per i cittadini
 - SNPA per una nuova economia sostenibile e circolare

- SNPA per la transizione energetica equa e la decarbonizzazione
- SNPA per una produzione agricola e alimentare sostenibile
- SNPA per l'ambiente urbano: risiedere e muoversi in modo sostenibile
- SNPA per vivere e crescere in territori puliti e sicuri
- SNPA per coinvolgere i cittadini: la comunicazione, la partecipazione, la formazione e l'educazione ambientale

Nel 2023, ultimo anno di operatività del Programma 2021-2023, alla luce dell'esigenza di garantire una approfondita istruttoria dei prodotti programmati e di facilitare un percorso di esame ed approvazione dei documenti diluito nel tempo, il Consiglio SNPA ha concordato all'unanimità, nella riunione del 26 luglio 2023, di estendere l'attuazione del programma a tutto l'anno 2024.

3. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SNPA: OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Anche sulla base della trentennale esperienza di collaborazione maturata a partire dall'istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e delle Agenzie regionali avviata dal decreto-legge n. 61 del 1994, dal 2017 l'attività tecnica, istruttoria e di controllo svolta dall'ISPRA e dalle Agenzie ha operato costantemente e progressivamente con l'obiettivo generale dell'uniformazione nazionale di modalità e condizioni delle prestazioni tecniche ambientali. Per le attività 2025-2027 il contesto generale di riferimento della programmazione è vincolato da un articolato quadro di normative e indirizzi multilivello, i cui elementi sono stati descritti nel dettaglio nei precedenti paragrafi e che si richiamano sinteticamente di seguito.

In primo luogo, a livello nazionale, accanto alle previsioni della legge n. 132/2016, è da considerare la normativa a tutela dell'ambiente in vigore, anche in recepimento di quella dell'Unione europea e dei vincoli internazionali. Infatti - pure in assenza di personalità giuridica del Sistema - la normativa nazionale negli ultimi anni ha attribuito al SNPA, nel suo insieme, ulteriori e specifiche funzioni di carattere tecnico-istruttorio e consultivo di settore. Esempi ne sono i pareri del Consiglio SNPA in materia di immissione di specie non autoctone nell'ambiente prevista dal DPR n. 357/1997, l'istruttoria condivisa del SNPA sui Siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006, le dichiarazioni di conformità per l'accesso agli incentivi per l'energia del mini-idroelettrico nel DM c.d. FER1, etc.

Ulteriore riferimento del Programma verrà dato dagli sviluppi, in corso al momento della sua stesura, con la regia del coordinamento tra SNPA e Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) (vedi paragrafo 2.2).

Inoltre, pur se non direttamente indirizzati al Sistema, costituiscono un riferimento per la nuova programmazione triennale anche i contenuti della Direttiva generale del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti dell'ISPRA per il triennio 2024-2026 (decreto n. 67 del 22 febbraio 2024) nonché il quadro delle attività poste in essere – prevalentemente con il coordinamento dell'ISPRA - a supporto del Ministero o di altre Amministrazioni centrali dello Stato.

Per quanto riguarda i territori, le diverse realtà territoriali e le relative esigenze di operatività e di contesto sono governate a cura delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano attraverso la determinazione normativa della distribuzione delle funzioni sul territorio e l'assegnazione di specifici compiti alle Agenzie e costituiscono, pertanto, una componente fondamentale del contesto di riferimento del presente Programma. Per quanto riguarda l'attività delle singole Agenzie per la protezione dell'ambiente, quindi, sono vincolanti quali riferimenti di contesto della presente programmazione, gli indirizzi, le normative e le programmazioni territoriali emanate dalle Regioni e

dalle Province autonome di Trento e Bolzano che incidono sui compiti, le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento delle Agenzie.

Gli obiettivi generali e le linee prioritarie di intervento individuate nel presente Programma Triennale sono pertanto da intendersi nel quadro sopra richiamato, delle cui evoluzioni si terrà conto nel corso della sua attuazione triennale.

Nelle more della definizione dei LEPTA con l'emanazione del DPCM previsto dall'art. 9 della legge, il Programma 2025-2027 punterà volontariamente al progressivo e uniforme raggiungimento nei territori dei sei LEPTA e dei relativi Servizi e Prestazioni come provvisoriamente individuati in via istruttoria dal Consiglio SNPA (Allegato 1).

Infine, a completare il quadro di riferimento e attuativo del presente Programma vanno ricordate le regole di funzionamento interno di cui si è dotato il Sistema e che comprendono il Regolamento di funzionamento e gli atti che vi danno attuazione, i principali dei quali sono elencati di seguito insieme alle delibere adottate dal Consiglio SNPA che stabiliscono procedure condivise in relazione allo svolgimento uniforme o coordinato di compiti di legge. Nello specifico, tali decisioni interne sono state finalizzate a:

- la classificazione degli atti e dei documenti del Consiglio c.d. Tassonomia di Sistema (delibera n. 206/2023) (vedi infra);
- la stipula delle convenzioni con enti pubblici di ricerca ex art. 3, comma 3, della l. n. 132/2016 (delibera n. 46/2019);
- la concessione del patrocinio SNPA e l'uso del relativo logo, incluso il Regolamento per la concessione dei patrocini del SNPA e il manuale operativo per l'uso del logotipo SNPA (delibera n. 4/2017);
- l'implementazione del Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA attraverso l'istituzione dei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e nomina dei coordinatori (delibera n. 147/2021), delle Reti Tematiche (RR-Tem) del SNPA 2021-2023 (delibera n. 142/2021), degli Osservatori della Presidenza 2021-2023 (delibera n. 148/2021), il regolamento interno della Rete CUG Ambiente (delibera n. 44/2018);
- l'uniformazione della reportistica di Sistema (delibera n. 32/2018);
- la materia dei finanziamenti di Sistema, con il position paper sulle modalità di finanziamento delle Agenzie del Sistema (delibera n. 190/2022) e il tariffario nazionale di cui all'articolo 19 del DPR n.120 del 13 giugno 2017 per la copertura dei costi sopportati dalle ARPA/APPA (delibera n. 37/2018);
- l'uniformazione delle procedure su attività e funzioni spettanti ex lege al Sistema: le procedure SNPA per le istruttorie di danno ambientale (delibera n. 58/2019 integralmente sostituita dalla delibera n. 198/2023), la formalizzazione degli atti e delle indicazioni di Sistema in attuazione del DM 4 luglio 2019 c.d. "FER 1" (delibera n. 66/2019), la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997 in materia di immissione di specie non autoctone (delibera n. 143/2021), la procedura per le istruttorie del SNPA sui siti di Bonifica di Interesse Nazionale ex art. 252, comma 4, d.lgs. n. 152/2006 (delibera n. 181/2022), l'integrazione del Sistema nei processi di adesione a EMAS (delibera n. 5/2017);
- la comunicazione, con i Piani di Comunicazione SNPA 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, l'attivazione di account del SNPA su piattaforme social (in particolare, dal 2017 su Twitter/X, dal 2022 su LinkedIn, dal 2024 su YouTube) e l'adozione di un orientamento comune sui social media (delibera n. 3/2017).

Per il suo valore classificatorio e di indirizzo, costituisce un rilevante riferimento interno, accanto al Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA, la catalogazione uniforme degli atti del Sistema concordata con l'approvazione, sopra accennata, della c.d. Tassonomia che ha identificato le seguenti tipologie di documenti (riportati per esteso nell'Allegato 2): Report ambientali SNPA; Linee guida SNPA;

Pubblicazioni tecniche SNPA; Programmi di formazione ed educazione ambientale del Sistema; Pareri e altri atti adottati nell'esercizio di attribuzioni ex lege al Sistema, quali atti previsti dalla normativa di settore o da atti regolamentari, approvati dal Consiglio; Atti del Consiglio per il funzionamento del Sistema, atti previsti dalla legge n. 132/2016 e diretti all'organizzazione e al funzionamento interno del Sistema; Documenti interni.

Va ricordato, inoltre, che il presente Programma dovrà mantenere nel corso del triennio di riferimento una certa flessibilità per potersi adeguare alle modifiche del quadro giuridico di contesto oltre che alle nuove e ulteriori esigenze che si manifesteranno.

3.1 Obiettivi strategici e linee prioritarie di intervento 2025-2027

Nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli derivanti dalle politiche e normative internazionali, europee, nazionali e regionali, il Sistema si propone di perseguire nel triennio di riferimento del presente Programma e attraverso il concorso delle molteplici azioni poste in essere, alcuni obiettivi strategici e trasversali:

1. Garantire la corrispondenza delle attività poste in essere con i LEPTA, come provvisoriamente individuati, e con le Linee di prioritarie di intervento;
2. Garantire l'attuazione della legge n. 132/2016 e l'esercizio dei compiti normativamente attribuiti al Sistema - sia nel suo insieme che alle sue componenti singolarmente considerate - e, tra questi, il prioritario rafforzamento e la progressiva omogeneizzazione nazionale dei monitoraggi dello stato delle componenti dell'ambiente naturale, dei controlli ambientali, incluse le attività ispettive, nonché delle attività di valutazione, istruttoria e supporto nel settore ambientale;
3. Individuare le principali esigenze condivise di rafforzamento del Sistema sul piano funzionale, organizzativo e dei costi tali da garantire livelli ottimali e uniformi di prestazioni e l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, promuovendo presso le sedi competenti le relative iniziative e proposte;
4. Concorrere al miglioramento della regolazione ambientale attraverso l'espressione di posizioni di Sistema, pareri e altri contributi nelle sedi istituzionali competenti;
5. Potenziare il SNPA come istituzione tecnico-scientifica di riferimento e accrescere le conoscenze tecnico-scientifiche e il loro aggiornamento attraverso le relazioni con le università, i centri di ricerca e le analoghe esperienze europee;
6. Promuovere, attraverso lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di supporto tecnico scientifico e della ricerca a queste funzionale, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi per l'interesse delle generazioni presenti e future quali valori costituzionalmente protetti;
7. Concorrere alla lotta al cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni, all'adattamento sostenibile e sicuro dei territori e al miglioramento dei contesti urbani, all'inquinamento zero e al ripristino della natura, alla transizione energetica, allo sviluppo dell'economia circolare e delle produzioni sostenibili;
8. Diffondere il valore pubblico rappresentato dal SNPA, i dati ambientali raccolti e l'informazione generata, anche attraverso l'implementazione e il miglioramento del reporting nazionale in linea con gli orientamenti dell'Unione europea e con lo sviluppo di propri indicatori ambientali ed accrescere la formazione specialistica interna ed esterna al Sistema per i cittadini e gli operatori;
9. Perseguire il raccordo tra ambiente e salute attraverso l'implementazione uniforme degli aspetti ambientali della strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, integrando gli approcci "Health-based" per promuovere il benessere complessivo e perseguendo l'interazione tra SNPA e SNPS, promuovendo anche l'integrazione e la coerenza tra le prestazioni rese dal sistema di protezione ambientale (LEPTA) e gli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai LEA;
10. Garantire il funzionamento a rete del Sistema incrementandone l'efficacia e i tempi di risposta e implementando con efficienza le azioni finanziate dal PNRR e dal PNC.

Tali obiettivi costituiscono il quadro strategico nell'ambito del quale si collocano le linee prioritarie di intervento individuate per il triennio 2025-2027. Le linee verranno progressivamente perseguite con lo sviluppo di attività coordinate e/o uniformi.

Le linee prioritarie di intervento concorrono alla piena attuazione della legge n. 132/2016 e al rafforzamento a livello nazionale dell'efficacia della tutela dell'ambiente e degli aspetti della salute umana a questa collegati attraverso Livelli di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) sempre più uniformi nei territori. Nelle more della definizione dei LEPTA con l'emanazione del DPCM previsto dall'art. 9 della legge, sono considerati quale orizzonte di riferimento per il presente Programma Triennale i sei LEPTA e i relativi Servizi e Prestazioni come provvisoriamente individuati in via istruttoria dal Consiglio SNPA con la presa d'atto di cui alla delibera n. 209/2023 del 7 giugno 2023 e condivisi con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (riportati in Allegato 1).

I LEPTA e il catalogo dei servizi come provvisoriamente definiti, gli obiettivi strategici come sopra delineati e le linee prioritarie di intervento individuate di seguito costituiscono orientamenti obbligatori nell'attività dell'ISPRA e delle Agenzie, che si impegnano ad allinearvi gli atti e gli altri documenti di pianificazione e programmazione annuale e pluriennale.

Nell'ambito delle linee prioritarie di intervento individuate di seguito verranno successivamente identificate specifiche attività e risultati che si intendono conseguire nel triennio attraverso le diverse modalità di lavoro stabilite dal Consiglio. Tra queste vi è l'affidamento a Tavoli Istruttori del Consiglio il cui numero e la cui attività non dovrà necessariamente coincidere con le linee stesse. I TIC dovranno riportare periodicamente al Consiglio gli avanzamenti dei lavori e dei risultati assegnatigli, del cui ordine del giorno costituiranno un argomento stabile.

Le linee prioritarie di intervento costituiscono, dunque, il quadro di riferimento per il lavoro di tutte le articolazioni del Sistema previste dal Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA e, in particolare, per l'Area di progetto, per l'Area tecnica permanente e per l'Area gestionale permanente (vedi paragrafo 3.2).

I. PROMUOVERE E SOSTENERE LA DEFINIZIONE FORMALE DEI LEPTA E LA RELATIVA ATTUAZIONE⁶

Per garantire la piena attuazione della l. n. 132/2016, nel triennio 2025-2027 il SNPA si impegnerà a promuovere e sostenere nelle sedi istituzionali nazionali e regionali l'iter di formulazione e approvazione del decreto di determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), proseguendo altresì nella istruttoria preliminare in seno al Consiglio dei decreti di attuazione previsti dalla prima proposta di DPCM.

Con il presente Programma viene dato per superato il repertorio contenuto nel documento n. 23/2018 del Consiglio SNPA (delibera del Consiglio SNPA del 9/01/2018) sostituito dai contenuti del Catalogo nazionale dei servizi SNPA del 2023 (delibera del Consiglio SNPA n. 209/2023 del 7/06/2023 e Allegato 1) e le altre attività necessarie a favorire progressivamente l'omogeneità dell'azione del SNPA.

II. ASSICURARE I MONITORAGGI E LE MISURAZIONI AMBIENTALI E I CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E GLI IMPATTI SU MATRICI E COMPONENTI AMBIENTALI⁷

Il SNPA assicurerà la conoscenza dei fenomeni e livelli di inquinamento e impatto, nonché delle altre grandezze e fattori di interesse ambientale e della loro evoluzione in particolare:

- a) garantendo l'equità e l'omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali;*
- b) proseguendo e migliorando le attività di monitoraggio ambientale e implementando le azioni di verifica e controllo delle fonti di pressione e degli impatti sulle matrici ambientali, attraverso attività di misurazione, campionamento, analisi laboratoristiche, rilievi strumentali e metodologie innovative, valutazioni sulle varie tematiche di interesse del Sistema (p.es. aria, emissioni in atmosfera, acque*

⁶ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 9.

⁷ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 3, comma 1, lett. a) e b), art. 12 e LEPTA 1, 3, 6.

superficiali e sotterranee, acque interne, marine, marino-costiere e di transizione, di balneazione, sedimenti, suolo, sottosuolo, rifiuti, odori, rumore, vibrazioni, CEM, biodiversità, aree protette, specie, habitat, ecosistemi, ambiente naturale, agricoltura, acquacoltura, parametri meteorologici, fattori di rischio naturale, rischio idrogeologico, stabilità dei versanti, amianto, radiazioni ionizzanti, radon, radioattività, pollini, ecc.);

c) rafforzando la rete nazionale dei laboratori e potenziando la loro operatività anche in termini di sussidiarietà;

d) sostenendo il monitoraggio ambientale attraverso l'attività di ricerca, l'uso di modellistica, di tecnologie innovative e di strumenti di osservazione della Terra;

e) ottimizzando la produzione di documentazione conoscitiva e di omogeneizzazione tecnica.

III. ASSICURARE LE ATTIVITÀ ISPETTIVE E DI CONTROLLO E CONDIZIONI TECNICHE UNIFORMI PER LE FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO, AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO ⁸

Ai fini di una sempre maggiore adesione e conformità alla normativa ambientale, del contrasto e della repressione degli illeciti in materia ambientale, il SNPA perseguirà:

a) Il miglioramento dell'efficacia delle attività di vigilanza e controllo ambientale;

b) l'omogeneizzazione delle attività ispettive e di controllo previste dalla normativa in materia ambientale;

c) la piena attuazione del regolamento di cui all'art. 14 della legge n. 132/2016;

d) l'esecuzione delle attività di misurazione, valutazione e monitoraggio complementari alle attività ispettive e di controllo;

e) il supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale e ove sia esplicitamente richiesto su altre tematiche;

f) la collaborazione e il supporto all'autorità giudiziaria.

IV. ASSICURARE L'EFFICACE E UNIFORME SUPPORTO TECNICO E ISTRUTTORIO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER LE AUTORIZZAZIONI, IL GOVERNO DEL TERRITORIO, LA TUTELA AMBIENTALE E I RELATIVI SERVIZI ⁹

Il SNPA migliorerà il livello qualitativo e di uniformità del supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale perseguendo l'omogeneizzazione dell'applicazione della normativa tecnica ambientale, con particolare riferimento a:

a) supporto all'attività di valutazione preventiva per il rilascio di autorizzazioni attraverso la partecipazione, a vario titolo, ai procedimenti istruttori;

b) supporto all'attività connessa al risanamento e alla gestione delle matrici suolo e acque sotterranee, nell'ambito dei procedimenti amministrativi pertinenti nonché a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale;

c) supporto istruttorio, nei procedimenti di valutazione ambientale, su attività di gestione del territorio o con rilevante impatto ambientale;

d) supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;

e) supporto tecnico scientifico nell'attuazione dell'economia circolare;

f) attività tecnico scientifiche in attuazione del PNRR e del PNC;

g) supporto tecnico scientifico per il contrasto al degrado del suolo e al rischio desertificazione.

V. PARTECIPARE E INTEGRARE I SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA ¹⁰

⁸ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 3, comma 1, lett. b) e d), art. 14 e LEPTA 3.

⁹ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 3, comma 1, lett. e, i), l) e m) e LEPTA 2 e 5.

¹⁰ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 3, comma 1, lett. h) e LEPTA 4 e 6.

Il SNPA garantirà il supporto nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile assicurando la sua partecipazione al Servizio nazionale della protezione civile (D.lgs. 2 gennaio 2018 n. 1) attraverso:

- a) il supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per protezione civile ¹¹;*
- b) le azioni in risposta alle emergenze per i rischi di origine naturale e di origine antropica;*
- c) la promozione delle attività di omogeneizzazione delle prestazioni al fine di garantire l'equità della risposta d'intervento in situazione di crisi o di emergenza ambientale;*
- d) l'integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici;*
- e) la realizzazione di un presidio permanente del Sistema e il confronto sul tema del rischio ambientale associato ai cambiamenti climatici;*
- f) il consolidamento dell'interrelazione con l'Agenzia ItaliaMeteo;*

Il SNPA continuerà, inoltre, a sostenere l'analisi degli aspetti ambientali della strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici, in accordo con le funzioni richieste dalla legge 28 giugno 2016, n. 132;

g) promuovendo l'analisi della coerenza tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), di cui all'art. 9 della legge 28 giugno 2016, n. 132, come indicato nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 marzo 2023" Definizione delle modalità di interazione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) con il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) e istituzione della Cabina di regia";

h) monitorando e valutando in maniera integrata le matrici ambientali, anche sulla base di criteri health-based, aggiornati e armonizzati;

i) integrando le informazioni e la messa in relazione delle conoscenze e delle esperienze disponibili del Sistema allo scopo di fornire una panoramica strategica dei pericoli per la salute derivanti dall'inquinamento ambientale anche in situazioni di emergenza;

j) garantire una migliore disponibilità, accessibilità, riferibilità e comparabilità dei dati, anche tramite il presidio della gestione della qualità per i laboratori;

k) il monitoraggio di fattori estrinseci legati all'ambiente (qualità dell'acqua, del suolo, dell'aria; effetti di inquinanti emergenti, microplastiche, antimicrobico resistenza; cambiamenti climatici) per la salvaguardia di ambienti sicuri e accessibili.

La programmazione triennale del SNPA si propone, inoltre, di rafforzare le sinergie tra protezione ambientale e salute pubblica.¹² Attraverso la collaborazione con il SNPS, i SRPS e la Cabina di regia, il SNPA intende promuovere interventi integrati e coordinati che migliorino la qualità della vita dei cittadini e la resilienza delle comunità ai rischi ambientali e climatici.

VI. INCREMENTARE LA DIFFUSIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI¹³

Il SNPA continuerà ad assicurare l'indispensabile base conoscitiva per la comprensione dello stato dell'ambiente e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa, nonché per la valutazione dello stato di attuazione della normativa regionale nazionale ed europea e la diffusione dell'informazione ambientale attraverso:

a) Il potenziamento del SINA - Sistema Informativo Nazionale Ambientale - al fine di assicurare una risposta coordinata, efficace ed efficiente alle richieste espresse dalla normativa nazionale ed europea in termini di informazione ambientale;

b) il rafforzamento delle attività di raccolta, validazione e fornitura di dati e informazioni ambientali, nonché delle relative elaborazioni al fine di garantire la disponibilità degli elementi conoscitivi che costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni;

¹¹ La struttura del Centro Funzionale Decentrato è prevista dalla normativa nazionale in materia di protezione civile (D. Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile <https://bit.ly/2DPHmCL>) ed opera secondo le linee guida nazionali contenute nella Dir.P.C.M. 27/02/2004.

¹² Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, LEPTA 6.

¹³ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 3, comma 1, lett. c) e comma 2, art. 3, comma 4, art. 11 e LEPTA 5.

- c) il miglioramento dell'organizzazione e della disponibilità, anche mediante l'utilizzo delle migliori e più aggiornate tecnologie, dei dati e dell'informazione ambientale, delle relative elaborazioni;*
- d) lo sviluppo di iniziative di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica finalizzate alla tutela della qualità ambientale e alla gestione delle criticità ambientali;*
- e) lo sviluppo di metodologie, modelli e indicatori ambientali, anche finalizzati all'implementazione degli strumenti della finanza sostenibile;*
- f) il consolidamento del ruolo del SNPA attraverso la realizzazione di una sempre più efficace reportistica ambientale;*
- g) approfondimento della cornice d'uso dei big data e dell'intelligenza artificiale.*

VII. COORDINARE LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICA, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE¹⁴

Verranno potenziate le attività nel settore, contribuendo a una maggiore trasparenza complessiva dell'operato e dei risultati delle pubbliche amministrazioni al fine di generare consapevolezza e partecipazione pubblica e assicurare la diffusione dell'informazione ambientale.

Al fine di affrontare efficacemente le sfide ambientali del futuro il Sistema dovrà prioritariamente:

- a) allineare il nuovo Piano di comunicazione agli obiettivi strategici riportati nel presente Programma anche elaborando una specifica strategia informativa di Sistema che coinvolga capillarmente tutti i territori e sensibilizzi i cittadini e gli stakeholder sull'importanza della tutela ambientale, attraverso una comunicazione semplice ed efficace, basata su dati certificati, che raggiunga il numero più elevato possibile di utenti;*
- b) garantire la diffusione dell'informazione ambientale anche promuovendo la divulgazione della documentazione tecnica e di reporting ambientale prodotta dal Sistema;*
- c) promuovere nuovi format comunicativi che aiutino una diffusione chiara e tempestiva dei dati e del patrimonio di informazioni di fonte SNPA, che valorizzi il lavoro svolto dalle componenti del Sistema nei diversi contesti territoriali del Paese;*
- d) garantire la formazione specialistica ambientale anche attraverso la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali (SSDA) dell'ISPRA e le scuole delle Agenzie;*
- e) promuovere le attività di educazione ambientale e favorire il dialogo e la collaborazione con i cittadini anche attraverso lo sviluppo di attività di citizen science.*

In Allegato 3 è riportata una tabella esemplificativa del concorso reciproco tra alcuni degli obiettivi di valore pubblico SNPA, le strategie di sviluppo sostenibile internazionale e nazionale, gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento del presente Programma, i LEPTA e i LEA.

2.7 Le risorse del Programma Triennale SNPA 2025-2027 e l'individuazione dei risultati prioritari

Il presente Programma Triennale delle Attività verrà sviluppato utilizzando le risorse umane e strumentali messe a disposizione dalle singole componenti del Sistema attraverso le proprie strutture organizzative e/o utilizzando le articolazioni operative previste dal Regolamento di funzionamento del Consiglio per il supporto e la facilitazione istruttoria delle proprie decisioni, afferenti a tre distinte aree:

- Area di progetto, composta da specifici Gruppi di Lavoro (GdL), istituiti all'interno dei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC), che costituiscono gli strumenti operativi temporanei con cui il Sistema sviluppa il Piano Operativo Triennale, mettendo a confronto le proprie competenze e professionalità per istruire ed elaborare prodotti su argomenti di natura tecnica e/o gestionale;
- Area Tecnica permanente del Sistema, costituita dalle Reti Tematiche SNPA (RR-TEM), composte da esperti del Sistema a presidio delle principali tematiche specialistiche di diffusa operatività, anche in relazione agli aspetti applicativi delle norme di settore e alla conoscenza e condivisione dei dati sullo stato dell'ambiente. Tali Reti tematiche, composte da rappresentanti di ISPRA e di tutte le Agenzie, opereranno secondo gli indirizzi del CTO in

¹⁴ Cfr. quali riferimenti, tra l'altro, l. n. 132/2016, art. 3, comma1, lett. c) e g) e LEPTA 5.

merito al necessario loro coordinamento, allineamento procedurale e sinergie operative. Il CTO assicura altresì il collegamento con il Consiglio SNPA, attraverso il suo coordinatore, e garantisce l'ottimizzazione e lo scambio di contributi con i GdL dei TIC e con gli Osservatori (Regolamento, artt. 6, 9);

- Area Gestionale permanente, costituita da Osservatori e altre specifiche strutture tematiche (Oss), a diretto coordinamento della Presidenza, che garantiscono il presidio di aspetti gestionali di Sistema.

Nel triennio 2025-2027 si procederà alla rivalutazione dei Tavoli Istruttori del Consiglio esistenti al momento dell'approvazione del presente Programma, al fine di conseguire prioritariamente alcuni risultati strategici e prioritari di seguito elencati, che discendono dalle linee prioritarie sopra esposte:

- Definizione degli schemi di DPCM previsti dalla bozza di DPCM sui LEPTA nella versione formulata nel luglio 2023 nell'ambito del Consiglio e dei successivi aggiornamenti apportati nel corso dell'iter, incluso lo svolgimento di tutte le attività a queste propedeutiche (comparazione dati di bilancio, comparazione atti normativi e di programmazione, comparazione competenze, costi, etc.);
- Costituzione di un gruppo di lavoro per la definizione e l'aggiornamento di un documento sull'interazione tra LEA-LEPTA da discutere in seno alla Cabina di regia SNPS-SNPA presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e per definire i costi standard delle prestazioni in base al metodo speditivo e sulla base del Catalogo allegato alla bozza di DPCM LEPTA inviata al MASE nel 2023 e come modificato nel corso dell'iter interministeriale, riportato nell'Allegato 1 al presente Programma triennale;
- Piena attuazione del Regolamento ispettori emanato con D.P.R. 4 settembre 2024, n. 186, inclusa l'attività di uniformazione tecnica e operativa a questa collegata anche alla luce delle evoluzioni normative in corso.

Inoltre, il Sistema provvederà all'istruttoria per l'eventuale predisposizione di un elenco delle Linee guida vincolanti ai sensi della c.d. Tassonomia di Sistema per specifici settori da proporre all'approvazione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nel triennio, basata sulle linee prioritarie del Programma e sui LEPTA, in linea con gli obiettivi strategici individuati. L'ISPRA provvederà nel triennio ad avviare le attività necessarie alla eventuale trasformazione delle Linee guida SNPA in norme tecniche vincolanti del Sistema e/o alla eventuale proposta di integrazioni normative.

Il presente Programma sarà soggetto a rivalutazione nel corso della sua attuazione a seconda del grado di raggiungimento dei risultati strategici.

.....

ALLEGATO 1

Catalogo nazionale dei servizi

(Tratto da: Schema di DPCM LEPTA trasmesso dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica all'ISPRA in allegato alla Nota prot. 0032176 del 03-12-2024)

LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
1.1	Qualità delle matrici ambientali prioritarie	Rilievi, misure, elaborazioni sullo stato dell'ambiente regolamentati dalla legislazione nazionale in recepimento delle direttive dell'Unione europea	1.1.1	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica
			1.1.2	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.3	Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.4	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)
			1.1.5	Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.6	Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
1.2	Meteorologia, climatologia, fattori di rischio naturale	Misurazioni e valutazioni, anche di carattere previsionale, sui fattori e parametri meteoroclimatici e su aspetti di rischio naturale	1.2.1	Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche
			1.2.2	Meteorologia previsionale operativa
			1.2.3	Climatologia
			1.2.4	Nivologia e glaciologia
			1.2.5	Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti
			1.2.6	Idrologia
1.3	Stato qualitativo e consumo del suolo	Misurazioni e valutazioni a tutela della "risorsa suolo"	1.3.1	Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche
			1.3.2	Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti
1.4	Monitoraggio degli ecosistemi e dell'ambiente naturale	Osservazioni e valutazioni su aree protette e su altri aspetti di tutela dell'ambiente naturale	1.4.1	Monitoraggio della biodiversità e degli ecosistemi
			1.4.2	Monitoraggio delle aree protette e degli incendi boschivi nei parchi nazionali e nelle riserve naturali statali
			1.4.3	Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche

			1.4.4	Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali
			1.4.5	Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali
LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
2.1	Supporto per il rilascio di autorizzazioni	Attività di valutazione preventiva nei procedimenti di autorizzazione di attività rilevanti dal punto di vista ambientale, attraverso la partecipazione, a vario titolo, ai procedimenti istruttori	2.1.1	Attività istruttorie per le aziende soggette a RIR (Rischio di Incidente Rilevante)
			2.1.2	Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)
			2.1.3	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - AIA non zootecniche
			2.1.4	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - AIA zootecniche
			2.1.5	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - scarichi
			2.1.6	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - emissioni atmosfera
			2.1.7	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - rifiuti (gestione art. 214 del D.lgs. 152/2006)
			2.1.8	Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo integrato con valutazione ambientale di rilascio dell'autorizzazione
			2.1.9	Istruttorie impianti gestione rifiuti ex art. 208 del D.lgs. 152/2006
			2.1.10	Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria ed emissione di parere nel procedimento amministrativo di rilascio o modifica e aggiornamento dell'autorizzazione per impianti radioelettrici per le TLC
			2.1.11	Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (altre attività fuori del campo AIA, RIR, AUA)
			2.1.12	Supporto tecnico scientifico nelle valutazioni, anche preventive, a supporto dei poteri di ordinanza previsti dalla normativa in campo ambientale e negli altri casi previsti dalla legge

2.2	Supporto nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati	Attività connessa al risanamento e alla gestione delle matrici suolo e acque sotterranee, nell’ambito dei procedimenti amministrativi pertinenti e in quelli di bonifica	2.2.1	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: pareri
			2.2.2	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: sopralluoghi e campionamenti
			2.2.3	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: valutazione dati
			2.2.4	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: analisi di rischio
			2.2.5	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Relazione finale ex art. 248 del D.lgs. 152/2006
			2.3	Supporto nei procedimenti di valutazione ambientale
2.3.2	Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali			
2.3.3	Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali di valutazione			
2.3.4	Supporto tecnico scientifico per procedimenti regionali di valutazione			
LEPTA 3 - Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
3.1	Ispezioni e controlli previsti da disposizioni nazionali	Attività ispettiva relativa ad attività assoggettate ad autorizzazione integrata ambientale di cui all’art 29-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e/o al D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”,	3.1.1	Ispezioni Aziende RIR Soglia Superiore, D.lgs. 105/2015
			3.1.2	Ispezioni Aziende RIR Soglia Inferiore, D.lgs. 105/2015
			3.1.3	Ispezioni Aziende AIA non zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.1.4	Ispezioni Aziende AIA zootecniche, D.lgs. 152/2006

		e ogni altro controllo obbligatorio le cui modalità di pianificazione e programmazione sono definiti dalla legislazione nazionale		
3.2	Ispezioni e controlli programmati su base territoriale	Ispezioni e controlli relativi all'esercizio di attività normate dal punto di vista della protezione dell'ambiente, diverse da quelle indicate al servizio 3.1	3.2.1	Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013
			3.2.2	Ispezioni straordinarie aziende AIA non zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.2.3	Ispezioni straordinarie aziende AIA zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.2.4	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: scarichi
			3.2.5	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: emissioni in atmosfera
			3.2.6	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: altre matrici o interventi
			3.2.7	Ispezione, straordinaria e non, su azienda soggetta ad autorizzazione art. 214 D.lgs. 152/06
			3.2.8	Ispezione, straordinaria e non, su azienda soggetta ad autorizzazione art. 208 D.lgs. 152/06
			3.2.9	Controlli e ispezioni per impianti radioelettrici per le TLC
			3.2.10	Altre ispezioni, straordinarie e non, su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
			3.2.11	Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo, DPR 120/2017
3.3	Azioni di verifica ambientale complementari all'attività ispettiva e di controllo	Attività su matrici ambientali finalizzata alla attivazione di funzioni amministrative - ispettive quali verifica ed indagine diversa dalle attività esercitate in ambito ispettivo, finalizzata alla verifica del rispetto dei livelli ambientali ammessi dalla legge e/o alla ricerca di fonti di pressione	3.3.1	Misurazioni e valutazioni sull'aria
			3.3.2	Misurazioni sull'impatto odorigeno
			3.3.3	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)
			3.3.4	Misurazioni e valutazioni sul rumore
			3.3.5	Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni
			3.3.6	Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee
			3.3.7	Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione
			3.3.8	Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso
			3.3.9	Misurazioni e valutazioni sul suolo (diversa da 3.3.10), sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti

			3.3.10	Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati
			3.3.11	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)
			3.3.12	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)
			3.3.13	Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale
			3.3.14	Sorveglianza attraverso tecnologie avanzate finalizzata alla individuazione precoce di illeciti ambientali
3.4	Sorveglianza su attività assoggettate a valutazione ambientale preventiva	Attività tecnica finalizzata alla verifica degli obiettivi e degli adempimenti previsti dai provvedimenti di VIA, sia al momento della realizzazione delle opere sia nel corso del loro esercizio	3.4.1	Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)
			3.4.2	Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali art. 28, comma 2 D.lgs. 152/06
			3.4.3	Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture
3.5	Attività di supporto all'azione dell'autorità giudiziaria	Attività nell'ambito di procedimenti giudiziari e di supporto all'autorità giudiziaria	3.5.1	Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali
			3.5.2	Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali
			3.5.3	Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria
			3.5.4	Attività ex Legge 68/2015
			3.5.5	Altre attività di Polizia Giudiziaria
LEPTA 4 - Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
4.1	Presidio e risposta alle emergenze per rischi di origine naturale	Azioni in risposta a eventi catastrofici connessi a fattori di rischio naturale e tutte le attività di carattere preparatorio correlate, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA	4.1.1	Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, etc.)
			4.1.2	Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi
4.2	Azioni in risposta alle emergenze per rischi di origine antropica	Azioni in risposta a eventi incidentali connessi ad attività umane e tutte le attività di carattere preparatorio correlate, nell'ambito	4.2.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio

		delle funzioni e competenze tecniche del SNPA		
4.3	Azioni di supporto e servizi a favore del Servizio nazionale della protezione civile	Integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici per la conoscenza dello stato dell’ambiente e delle sue evoluzioni nel corso delle emergenze, nell’ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA, quale struttura operativa ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1	4.3.1	Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Servizio nazionale della protezione civile
			4.3.2	Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Servizio nazionale della protezione civile
			4.3.3	Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per protezione civile
LEPTA 5 - Governance dell'ambiente				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
5.1	Funzioni di supporto al governo dell'ambiente	Supporto alle attività di alta amministrazione attraverso la raccolta, validazione e fornitura di dati, informazioni, elaborazioni, valutazioni su studi e ricerche, pareri utili alla definizione e alla evoluzione del quadro delle politiche ambientali dello Stato e delle Regioni	5.1.1	Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali
			5.1.2	Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici
			5.1.3	Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale
			5.1.4	Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale
5.2	Informazioni e sistemi informativi ambientali e Network Nazionale per la biodiversità	Raccolta, organizzazione, gestione e circolazione dell'informazione ambientale, compresa la reportistica sistematica e la redazione di rapporti settoriali e contingenti	5.2.1	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali
			5.2.2	Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici
			5.2.3	Flussi informativi verso Commissione europea ed Eurostat
			5.2.4	Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel SNPA
			5.2.5	Realizzazione di annuari e/o report ambientali inter-tematici e tematici a livello nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori
			5.2.6	Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a

				livello regionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori
			5.2.7	Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale
5.3	Formazione ambientale e supporto alla conformità	Attività di informazione e formazione orientata ai soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa ambientale, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	5.3.1	Iniziative dirette di formazione ambientale
			5.3.2	Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale
5.4	Azioni per lo sviluppo di attività sostenibili e conformi alla normativa ambientale, nonché attività di supporto allo sviluppo di attività conformi alla normativa ambientale prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	Attività finalizzate a promuovere quantitativamente e qualitativamente l'applicazione delle norme e dei regolamenti ambientali	5.4.1	Iniziative di supporto e facilitazione della conformità per il sistema delle imprese
5.5	Educazione ambientale	Supporto allo sviluppo di una cultura diffusa in campo ambientale, quale attività orientata a sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e a generare nelle persone e nella società cambiamenti significativi di comportamento al fine di contribuire alla risposta ai problemi ambientali	5.5.1	Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità
			5.5.2	Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità
5.6	Identità e adempimenti di Sistema	Azioni caratteristiche e di autogoverno del SNPA, quali pianificazione e programmazione, normazione tecnica, gestione di reti, aspetti gestionali quali	5.6.1	Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi
			5.6.2	Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche

		l'esercizio dei sistemi di valutazione comparativa	5.6.3	Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema
			5.6.4	Partecipazione coordinata nella redazione del Programma Triennale SNPA
			5.6.5	Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa del SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori
			5.6.6	Attività di confronto tra pari finalizzata alla produzione di indirizzi per la omogeneizzazione del Sistema e al raggiungimento dei migliori livelli prestazionali
			5.6.7	Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto
			5.6.8	Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale
			5.6.9	Partecipazione alle attività riferibili alla Agenzia Europea per l'Ambiente
5.7	Supporto istruttorio tecnico per l'adozione di strumenti volontari	Attività nei procedimenti per l'adozione da parte delle imprese di strumenti volontari riconosciuti, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	5.7.1	Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti UE EMAS ed Ecolabel
5.8	Ricerca in campo ambientale	Attività di ricerca scientifica, tecnica e per la gestione delle problematiche ambientali, per l'espletamento dei compiti e delle funzioni proprie del SNPA e per lo sviluppo della propria identità operativa e funzionale	5.8.1	Partecipazione ad attività di ricerca in cooperazione con altri enti, a livello locale, nazionale ed internazionale
			5.8.2	Sviluppo autonomo di attività di ricerca applicata all'interno del SNPA
LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
6.1	Supporto tecnico e operativo per la tutela della salute della popolazione dai rischi ambientali	Attività tecnicamente omogenee con quelle necessarie per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 3 della Legge 28 giugno 2016, n. 132, in	6.1.1	Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto
			6.1.2	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti
			6.1.3	Misurazioni e valutazioni sul radon
			6.1.4	Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni

		accordo e su richiesta del Servizio sanitario, per la fornitura di servizi e prestazioni nell'ambito di piani e programmi per la tutela della popolazione dai rischi ambientali		sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario
			6.1.5	Supporto per le attività di comunicazione del rischio
			6.1.6	Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione
6.2	Supporto tecnico-analitico al Servizio sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute	Esercizio di attività di supporto tecnico e di analisi laboratoristica su matrici ambientali assoggettate a sorveglianza e controllo o da esercitarsi in forma congiunta con il SNPA	6.2.1	Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - programmata
			6.2.2	Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - non programmata
			6.2.3	Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro
			6.2.4	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)
			6.2.5	Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)
			6.2.6	Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche
			6.2.7	Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche
6.3	Supporto al Servizio sanitario nelle situazioni di emergenza	Attività per la conoscenza dei fattori ambientali che, nelle emergenze, possono provocare un impatto sulla salute o per la valutazione degli aspetti ambientali delle emergenze sanitarie	6.3.1	Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie
6.4	Supporto al Servizio sanitario per la promozione della salute, la prevenzione e il controllo dei rischi sanitari associati, direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche	Attività per la conoscenza dei fattori ambientali e climatici che possono provocare un impatto, diretto o indiretto, sulla salute, attraverso l'interazione con il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, SNPS.	6.4.1	Attività di controllo e valutazione su fattori ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socioeconomici, determinanti potenziali rischi sanitari

	derivanti da cambiamenti socioeconomici			
--	--	--	--	--

ALLEGATO 2

Delibera Consiglio SNPA n. 206/2023 che individua la c.d. Tassonomia di Sistema (estratto)

A) Report ambientali SNPA, che costituiscono raccolte sistematiche e periodiche di dati e/o informazioni ambientali, anche in chiave evolutiva, su tematiche individuate dal Consiglio e destinate al pubblico.

B) Linee guida SNPA, quali documenti diretti ad uniformare il comportamento e le prassi delle componenti del Sistema nell'esercizio dell'attività tecnico scientifica e che costituiscono norme interne delle amministrazioni pubbliche che ne fanno parte. Hanno efficacia vincolante anche per i terzi quando disposto da una norma di legge o da regolamento e con gli effetti da questi espressamente previsti. Costituiscono esempi indicativi di Linee guida le metodologie, i criteri, gli indicatori, le metodiche, etc.

C) Pubblicazioni tecniche SNPA, quali documenti che derivano da attività di approfondimento scientifico e tecnico, anche progettuale, non rientranti nelle precedenti categorie, anche se propedeutici alla preparazione di Report ambientali o Linee guida.

D) Programmi di formazione ed educazione ambientale del Sistema, che costituiscono l'offerta formativa del Sistema, collegialmente determinata e diversa da quella delle singole sue componenti, riguardante sia attività rivolte agli operatori del Sistema, necessarie all'uso uniforme di strumenti tecnici, metodologici e operativi, sia attività rivolte, in tutto o in parte, ad altre categorie di utenti, progettata e approvata nell'ambito del Consiglio.

E) Pareri e altri atti adottati nell'esercizio di attribuzioni ex lege al Sistema, quali atti previsti dalla normativa di settore o da atti regolamentari, approvati dal Consiglio.

F) Atti del Consiglio per il funzionamento del Sistema, atti previsti dalla legge n. 132/2016 e diretti all'organizzazione e al funzionamento interno del Sistema.

G) Documenti interni, quali documenti non approvati dal Consiglio ma condivisi nell'ambito del Sistema e non destinati alla diffusione esterna.

ALLEGATO 3

Tabella esemplificativa del concorso tra obiettivi di valore pubblico SNPA¹⁵, obiettivi di cui all'Agenda ONU 2030 e alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS), obiettivi strategici e linee prioritarie di intervento-del presente Programma Triennale SNPA 2025-2027, LEPTA provvisori e LEA, con i relativi impatti attesi.

OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO SNPA	CORRELAZIONE CON LE STRATEGIE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA ONU 2023 E SNSVS)	OBIETTIVI STRATEGICI	LINEE DI INTERVENTO	ALLINEAMENTO CON I LEPTA (provvisoriamente individuati)	ALLINEAMENTO CON I LEA	IMPATTI ATTESI (individuati con la tecnica direzionale +/-)
RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE ¹⁶	Agenda ONU 2030:  SNSVs: Vettore 1 "Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile"	1. Garantire la corrispondenza delle attività degli Enti del Sistema con i LEPTA, come provvisoriamente individuati, e con le Linee di prioritarie di intervento	1. PROMUOVERE E SOSTENERE LA DEFINIZIONE FORMALE DEI LEPTA E LA RELATIVA ATTUAZIONE 2. ASSICURARE I MONITORAGGI E LE MISURAZIONI AMBIENTALI E I CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E GLI IMPATTI SU MATRICI E COMPONENTI AMBIENTALI	● LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente Tutti i servizi inclusi e le relative prestazioni	LEA B4, B14, E8	<u>IMPATTO ISTITUZIONALE</u> + AUTOREVOLEZZA ISTITUZIONALE, grazie alla definizione dei LEPTA e conseguente applicazione omogenea su scala nazionale
		2. Garantire l'attuazione della legge n. 132/2016 e l'esercizio dei compiti normativamente attribuiti al Sistema - sia nel suo insieme che alle sue componenti singolarmente considerate - e, tra questi, il prioritario rafforzamento e la progressiva	3. ASSICURARE LE ATTIVITÀ ISPETTIVE E DI CONTROLLO E CONDIZIONI TECNICHE	● LEPTA 3 - Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il	LEA B4, B11, B12, B13, B14	

¹⁵ Obiettivi di valore pubblico selezionati tra quelli della delibera n. 224/2023 del Consiglio SNPA "Indirizzi per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del Valore Pubblico del SNPA"

¹⁶ Proposta di obiettivo integrativo non presente negli indirizzi di cui alla delibera n. 224/2023.

		omogeneizzazione nazionale dei monitoraggi dello stato delle componenti dell'ambiente naturale, dei controlli ambientali, incluse le attività ispettive, nonché delle attività di valutazione, istruttoria e supporto nel settore ambientale	UNIFORMI PER LE FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO, AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO	ripristino della conformità alla normativa ambientale		
		3. Individuare le principali esigenze condivise di rafforzamento del Sistema sul piano funzionale, organizzativo e dei costi tali da garantire livelli ottimali e uniformi di prestazioni e l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, promuovendo presso le sedi competenti iniziative e proposte		Tutti i servizi inclusi e le ● LEPTA 5 - <i>Governance</i> dell'ambiente Servizio 5.6 Identità e adempimenti di Sistema Tutte le prestazioni relative (5.6.1-5.6.7) ● LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica Servizio 6.1 Supporto tecnico e operativo per la tutela della salute della popolazione dai rischi ambientali Tutte le relative prestazioni Servizio 6.2 Supporto	LEA B1, B4, B7, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B14, B15; E5, E7, E10, E11, E13, E14, C1 LEA B4, B7, B8, B9, B10, B12, B13, B14, B15, E5, E7, E10 LEA B1, B2, B4, B7, B8, B12, B14, C1, E5, E10, E11, E13, E14	

				tecnico-analitico al Servizio sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute Tutte le relative prestazioni		
SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE/ NAZIONALE	Agenda ONU 2030:  SNSVs: Vettore 1 "Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile"	4. Concorrere al miglioramento della regolazione ambientale attraverso l'espressione di posizioni di Sistema, pareri e altri contributi nelle sedi istituzionali competenti 5. Potenziare il SNPA come istituzione tecnico-scientifica di riferimento e accrescere le conoscenze tecnico-scientifiche e il loro aggiornamento attraverso le relazioni con le università, i centri di ricerca e le analoghe esperienze europee	4. ASSICURARE L'EFFICACE E UNIFORME SUPPORTO TECNICO E ISTRUTTORIO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER LE AUTORIZZAZIONI, IL GOVERNO DEL TERRITORIO, LA TUTELA AMBIENTALE E I RELATIVI SERVIZI	● LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio Tutti i Servizi inclusi e le relative prestazioni ● LEPTA 5 - <i>Governance</i> dell'ambiente Servizio 5.1 Funzioni di supporto al governo dell'ambiente Tutte le prestazioni relative (5.1.1-5.1.4)	B3, B4, B11, B14 B4	<u>IMPATTO SCIENTIFICO</u> + CONOSCENZA SCIENTIFICA ACQUISITA E RESA PUBBLICA attraverso dati, informazioni, elaborazioni, valutazioni su studi e ricerche, pareri (N° di output di supporto tecnico-scientifico) forniti ai decisori politici nonché attraverso progetti di ricerca, nuove competenze e risorse al servizio della comunità scientifica e della collettività

	● Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali			specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica Servizio 6.1 Supporto tecnico e operativo per la tutela della salute della popolazione dai rischi ambientali Tutte le relative prestazioni Servizio 6.2 Supporto tecnico-analitico al Servizio sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute Tutte le relative prestazioni	B4, B7, B8, B9, B10, B12, B13, B14, B15, E5, E7, E10 B1, B2, B4, B7, B8, B12, B14, C1, E5, E10, E11, E13, E14	
			5. PARTECIPARE E INTEGRARE I SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	● LEPTA 4 - Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile Tutti i servizi inclusi e le relative prestazioni ● LEPTA 6 - Ulteriori	B14 LEA B1, B2, B4, B7,	<u>IMPATTO SOCIALE</u> + SICUREZZA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE, specificatamente in relazione al rischio idrogeologico ed idraulico, grazie all'erogazione, in via preventiva, ad

				attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica Tutti i servizi inclusi e le relative prestazioni	B8, B9, B10, B12, B13, B14, B15; C1; E5, E7, E10, E11, E13, E14	evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici <u>IMPATTO SANITARIO</u> + TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, grazie a misurazioni, valutazioni, supporto tecnico e operativo, in caso di eventi catastrofici, calamitosi ed emergenze sul territorio
DIFFUSIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI	SDGs Agenda 2030: 	8. Diffondere il valore pubblico rappresentato dal SNPA, i dati ambientali raccolti e l'informazione generata, anche attraverso l'implementazione e il miglioramento del reporting nazionale in	6.INCREMENTARE LA DIFFUSIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI 7. COORDINARE LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICA, INFORMAZIONE,	● LEPTA 5 - <i>Governance</i> dell'ambiente Servizio 5.5 Educazione ambientale Prestazioni 5.5.1 e 5.5.2		<u>IMPATTO SOCIALE</u> + CONSAPEVOLEZZA DEI VALORI AMBIENTALI, grazie all'offerta formativa fornita da SNPA in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità e grazie

	SNSVs: Vettore 2 “Cultura per la sostenibilità” - Informazione e comunicazione	linea con gli orientamenti dell’Unione europea e con lo sviluppo di propri indicatori ambientali ed accrescere la formazione specialistica interna ed esterna al Sistema per i cittadini e gli operatori	EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	Servizio 5.2 Informazioni e sistemi informativi ambientali Tutte le prestazioni relative (5.2.1-5.2.7)	B2, B4, B10, B11, B12, B13, B14, B15	ad una reportistica qualificata ed efficace <u>IMPATTO SCIENTIFICO:</u> + CONOSCENZA SCIENTIFICA grazie ai dataset resi disponibili come Open data prodotti e fruibili
AMBIENTE E SALUTE/PNC/PNRR ATTIVITÀ ANALITICA E DI MONITORAGGIO	Agenda ONU 2030: 	9. Perseguire il raccordo tra ambiente e salute attraverso l’implementazione uniforme degli aspetti ambientali della strategia globale per la salute, l’ambiente e i cambiamenti climatici dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, integrando gli approcci "Health-based" per promuovere il benessere complessivo e perseguendo l’interazione tra SNPA e SNPS	5. PARTECIPARE E INTEGRARE I SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	● LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell’ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica Tutti i servizi inclusi e le relative prestazioni	LEA B1, B2, B4, B7, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B14, B15; C1; E5, E7, E10, E11, E13, E14	<u>IMPATTO SANITARIO</u> + TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, grazie al Supporto tecnico-analitico al Servizio sanitario
		10. Garantire il funzionamento a rete del Sistema				<u>IMPATTO</u>

		incrementandone l'efficacia e i tempi di risposta e implementando con efficienza le azioni finanziate dal PNRR e dal PNC.				<u>ECONOMICO</u> + RISORSE ECONOMICHE a favore di investimenti strumentali e tecnologici, stanziati dal finanziamento nazionale Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e agli investimenti del PNRR
--	--	---	--	--	--	--

